

N *NEWSLETTER* "INFRASTRUTTURE"

- Grandi opere & Finanziamenti
- Infrastrutture portuali, aeroportuali, logistiche, ecc...
- Trasporto pubblico
- Notizie dalle Regioni
- La Commissione al lavoro

GRANDI OPERE & FINANZIAMENTI

Ponte sullo Stretto di Messina, presentato il progetto

15 febbraio

<http://www.mi-lorenteggio.com/news/7013>



Alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, si è tenuta la scorsa settimana a Messina e a Villa San Giovanni la presentazione del progetto del Ponte sullo Stretto di Messina e della struttura dell'organizzazione messa a punto per la sua realizzazione.

"I lavori per il Ponte sono già partiti - ha dichiarato Matteoli - e il primo gennaio del 2017 verrà consegnato ai cittadini. Anche con l'odierna presentazione del progetto del Ponte sullo Stretto si è avuta chiara la dimostrazione che l'opera è necessaria non solo per la Sicilia e la Calabria ma per l'intero Paese e l'Europa. Non bisogna mai dimenticare che il Ponte è un piccolo tratto del lungo Corridoio Berlino-Palermo, quell'asse che unirà l'Europa al Mediterraneo"

Hanno partecipato all'incontro anche i rappresentanti degli Enti locali siciliani, il Presidente dell'Anas e Amministratore delegato della Società Stretto di Messina, Pietro Ciucci, e l'Amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti.

Le principali imprese impegnate nei lavori, il Contraente generale, il Project Management Consultant ed il Monitore Ambientale, partner della Stretto di Messina e dell'Anas, hanno illustrato le attività in corso e di prossimo avvio, il processo e le modalità costruttive del Ponte e dei suoi collegamenti stradali e ferroviari, la cantieristica, la logistica e movimentazione materiali, l'organizzazione degli uffici sul territorio, i programmi di formazione, l'occupazione e l'indotto. Nel corso dell'incontro è stato anche illustrato l'inserimento del Ponte, opera stradale e ferroviaria, nell'ambito del sistema ferroviario italiano.

INFRASTRUTTURE PORTUALI, AEROPORTUALI, LOGISTICHE, ECC...

Porto di Bari: con i Fondi FAS nuove infrastrutture

4 febbraio

http://puqlialive.net/home/news_det.php?nid=28239

Di seguito, una dichiarazione dell'assessore ai Trasporti della regione Puglia, Mario Loizzo:

"Le sollecitazioni e gli inviti rivolti a potenziare le infrastrutture portuali, da parte dei dirigenti della MSC Crociere, rappresentano un segno di attenzione e di riconoscimento verso le potenzialità di un porto, quello di Bari, che è tra i più attivi e meglio organizzati dell'Adriatico.

"Tuttavia alcuni soggetti hanno voluto cogliere questa occasione per rilanciare antiche polemiche contro l'Autorità Portuale: sono gli stessi che per davvero, carte alla mano, hanno affossato il porto di Bari e quindi c'è da chiedersi con quale titolo possano intervenire nella questione.

"La verità è che il porto di Bari, già oggi dispone di strutture più che adeguate per garantire il massimo della accoglienza al traffico crocieristico e non solo, come dimostrano i dati eccezionali registrati in questi ultimi anni. Dati resi possibili dai numerosi e qualificati interventi infrastrutturali e gestionali realizzati dall'A. P. che, sotto la guida del Presidente Mariani e del suo efficacissimo management, consentono la massima agibilità di attracco e di assistenza alle navi, agli operatori e ai passeggeri.

"Va perciò preso atto con soddisfazione della notizia secondo cui l'Autorità Portuale di Bari, intende sviluppare il confronto con tutti i soggetti interessati allo sviluppo del porto, anche in vista di ulteriori investimenti che sono già stati programmati.

"Infatti, non appena il governo centrale si deciderà a restituire alle regioni i fondi FAS, il governo regionale si attiverà per finanziare nuovi e più decisivi interventi infrastrutturali, destinati a potenziare qualità e quantità dei servizi offerti in uno dei porti meglio organizzati del Paese".

TRASPORTO PUBBLICO

Adiconsum, destinare i soldi pubblici in infrastrutture

15 febbraio

http://finanza.repubblica.it/News_Dettaglio.aspx?del=20100215&fonte=TLB&codnews=677

Adiconsum denuncia l'assoluta mancanza di Piani di mobilità urbana che salvaguardino l'ambiente e il diritto alla mobilità dei cittadini.

Marchionne rifiuta gli incentivi, il Governo non li vara, i consumatori-automobilisti - dichiara Pietro Giordano, Segretario Nazionale Adiconsum - restano in ogni modo penalizzati.

Cominciano così a circolare indiscrezioni su prossimi blocchi del traffico a macchia di leopardo, nelle principali città, come ormai di prassi, al di fuori di ogni normativa, ma su basi soggettive delle singole amministrazioni.

Rivedremo il "film" del blocco delle diesel euro 4 senza FAP montato all'origine, oppure dell'esenzione dei veicoli equipaggiati con impianto di alimentazione GPL o etano, indipendentemente se circolano bruciando gas o normale carburante liquido.

Adiconsum dice sì alla salvaguardia dell'ambiente, ma chiede che finiscano progressivamente i blocchi-tampone e che le amministrazioni comunali comincino a lavorare per una mobilità urbana seria e veramente ambientalista, senza scorciatoie come i blocchi del traffico, che finiscono con l'imporre l'acquisto di auto nuove e che alla fine valgono molto di più degli ecoincentivi del Governo.

È ora - continua Giordano - che le amministrazioni si dedichino a risolvere i problemi strutturali che strozzano il traffico, a partire dalle troppe strade con carreggiata di 4-5 metri, senza marciapiedi, ma a doppio senso di circolazione e con sosta laterale tollerata, istituendo più sensi unici e nuove linee metropolitane, potenziando linee ferroviarie urbane, filobus e parcheggi di scambio, ripensando ad una diversa strategia dei centri di stoccaggio delle merci che decongestionino il traffico all'interno dei perimetri urbani con fasce orarie per l'approvvigionamento di supermercati, esercizi pubblici, ecc.

Secondo Adiconsum i soldi pubblici risparmiati non varando gli ennesimi ecoincentivi devono essere reinvestiti nel potenziamento delle infrastrutture della mobilità urbana; quelli derivanti dalle multe elevate dai Comuni devono essere reinvestiti in interventi di messa in sicurezza della circolazione e devono essere rendicontati ai cittadini.

Trasporto locale: Wwf, mobilità urbana è la 'cenerentola' degli investimenti pubblici

1 febbraio

http://www.adnkronos.com/IGN/Sostenibilita/Risorse/Wwf-mobilita-urbana-e-la-cenerentola-degli-investimenti-pubblici_4259449058.html

La mobilità urbana è la 'cenerentola' degli investimenti pubblici nel settore dei trasporti e delle infrastrutture. Pur incidendo pesantemente sulla qualità della vita dei cittadini italiani, a questo settore arriva soltanto un quindicesimo dei fondi che vengono, invece, destinati alle autostrade e alle linee ad alta velocità per la mobilità a lunga distanza. È la denuncia che giunge dal Wwf. "Il 75% della mobilità - sottolinea - si concentra sulle corte e medie distanze, mentre nella Legge Finanziaria 2010 si destinano 1.564 milioni circa alle infrastrutture strategiche (autostrade e a linee ad alta velocità ferroviaria per la mobilità a lunga distanza), e fondi 15 volte inferiori vengono destinati alla mobilità urbana (solo 120 milioni di euro)". Nella Finanziaria 2009, ricorda il Wwf, "alle infrastrutture strategiche erano stati destinati 2.379 milioni di euro e soli 251 milioni di euro alla mobilità urbana (1/10 dei fondi destinati alle infrastrutture strategiche extraurbane)".

Secondo il Wwf, "c'è un'evidente sproporzione tra gli investimenti nella 'città diffusa' e i costi sociali che la comunità nazionale sopporta: nell'ultimo Allegato Infrastrutture del Governo, presentato nel giugno 2009, viene detto che il costo sociale della congestione urbana ammonta a 9 miliardi di euro l'anno, mentre i costi del trasporto privato urbano sul bilancio delle famiglie italiane ammontano complessivamente a 30 miliardi di euro l'anno".

"La crisi smog è solo la punta dell'iceberg rispetto alle conseguenze dei ritardi italiani a trovare soluzioni efficaci e durature alla complessa ed urgente partita dei trasporti sostenibili e del più ampio impegno di riduzione delle emissioni gas serra - dichiara Michele Candotti, direttore del Wwf Italia - Finora, tutte le misure strutturali ed efficaci sono state sacrificate sull'altare della indecisione politica, del ricatto occupazionale, degli incentivi di stato male indirizzati, sul rifiuto o rigidità del nostro sistema nel prendersi carico dell'innovazione tecnologica necessaria per accompagnare questi urgenti processi di cambiamento".

Per il Wwf, "è importante che venga predisposto su scala nazionale e locale un pacchetto di misure e di piani/programmi che inverta le tendenze in atto nella popolazione urbana". Infatti, ricorda, "pur in questa gravissima situazione di crisi il 67,4% degli spostamenti in area urbana avviene con l'auto privata". E, "nonostante la flessione del 5,7% dell'uso del mezzo privato nel 2009, l'incidenza sul totale degli spostamenti a motore delle vetture cresce dal

81,9% del 2008 al 83,8% (equivalenti al 67,4% degli spostamenti complessivi) di quest'anno. Si tratta del valore più alto in assoluto dei nove anni presi in esame (il più basso si è registrato nel 2004 con il 76,3%)".

Il Wwf chiede di rivedere il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica e integrarlo con un nuovo Piano Generale della Mobilità. Un piano che sia caratterizzato "da precise linee di indirizzo e coordinamento per il raggiungimento di obiettivi ambientali espliciti, in termini di riduzione delle emissioni di CO₂, di rientro nei limiti per l'inquinamento dell'aria (in particolare per quanto riguarda NO₂ e di PM₁₀), di riduzione del rumore" e da "un compiuto processo di valutazione ambientale strategica".

A livello regionale, prosegue il Wwf, occorre "garantire che ci sia integrazione tra i Piani territoriali e i Piani dei trasporti, con obiettivi e linee di intervento coerenti con le opzioni strategiche nazionali per garantire sinergie, co-responsabilità nonché obiettivi funzionali ed ambientali condivisi sulla base delle risorse rese disponibili dal governo centrale e dal governo locale".

Nelle metropoli, tra l'altro, "c'è assoluto bisogno di una concertazione autorevole tra i diversi livelli di governo (regioni, province, comuni, aree metropolitane) e con gli operatori dell'offerta di infrastrutture; di "potenziare il trasporto collettivo costruendo reti di trasporto metropolitano e regionale integrate"; di "ri-orientare il trasporto individuale tramite la tariffazione dell'uso dell'auto (transito, sosta, accesso) anche per contrastarne l'uso dell'auto privata negli spostamenti di brevissimo raggio".

Occorre, infine, "favorire l'adozione di progetti di 'City Logistics' sia attraverso la realizzazione di piattaforme di distribuzione urbana delle merci che attraverso l'adozione di normative ad hoc sulla circolazione dei mezzi, sulle aree di sosta, sugli orari di ingresso nelle Ztl".

NOTIZIE DALLE REGIONI

Circonvallazioni e opere paramassi nel programma infrastrutture 2010

24 febbraio

http://www.provincia.bz.it/usp/285.asp?redas=yes&aktuelles_action=4&aktuelles_article_id=322738



Circonvallazioni e opere paramassi sono le priorità del programma 2010 della Ripartizione provinciale Infrastrutture. "Con uno stanziamento di 95 milioni di euro ci concentreremo in gran parte sulla prosecuzione degli interventi già avviati, mentre 8 milioni saranno investiti in nuovi progetti", spiega l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Florian Mussner. La Giunta ha approvato il programma.

La circonvallazione e il tunnel di Ora tra i progetti 2010 della Giunta provinciale. Con 87 milioni di euro la Provincia finanzia l'avanzamento nel 2010 dei lavori già avviati. Accanto a una serie di interventi di risanamento su diversi ponti

"l'impegno si concentra sui progetti di circonvallazione dei centri abitati e sulle opere paramassi e di messa in sicurezza di varie strade", sottolinea Mussner. Proseguiranno pertanto la realizzazione delle varianti di Laives, Ora, Bressanone e Vandoies oltre che del tratto in galleria sotto Castel Badia. Nel 2010 partiranno poi i lavori della circonvallazione nord-ovest di Merano (tunnel di Monte Benedetto).

Accanto al miglioramento della qualità della vita dei centri abitati resta prioritaria la sicurezza della circolazione stradale: per questo motivo sono previsti lavori in vari punti della rete viaria altoatesina per eliminare situazioni di pericolo. "In tal senso abbiamo messo in cantiere nel 2010 opere paramassi sulla Statale del Brennero a Colma e a Cardano, sulla Statale della Pusteria a Rio e sulla Statale della val d'Ega", continua l'assessore Mussner. Non mancano però alcuni nuovi progetti ritenuti prioritari: partirà infatti il primo lotto di lavori di ampliamento della strada per Fiè e verranno rettificati gli incroci a San Lorenzo, Velturmo e Pedraces.

Il 2010 segna anche l'avvio di nuove progettazioni: "Il finanziamento riguarda i progetti delle circonvallazioni di Castelbello, Perca e Sant'Andrea di Bressanone, del nuovo incrocio a Spondigna, dell'adeguamento della Statale della Mendola nella zona delle Roccette e della strada a Pederoa in val Badia", conferma Mussner. Tra le progettazioni finanziate figurano anche il cunicolo di fuga del tunnel a Pineta e un tratto di Statale a San Lorenzo, all'altezza del "Klosterwald". A Brunico nel 2010 verranno completati i presupposti urbanistici (variazioni Puc e acquisizione terreni) per lo spostamento dell'anello nord dalla zona industriale di Stegona.

Fondi FAS Sicilia: 590 mln di euro per infrastrutture, centri storici ed Aeroporto di Agrigento

<http://www.agrigentooggi.it/fondi-fas-sicilia-590-mln-di-euro-per-infrastrutture-centri-storici-ed-aeroporto-di-agrigento/>

17 febbraio

Altra boccata d'ossigeno per l'economia siciliana ma anche risoluzione di alcune emergenze ambientali ed infrastrutturali della regione grazie alla programmazione degli investimenti delle somme derivanti dai Fondi per le Aree Sottosviluppate (FAS), decisi dalla giunta regionale in questi giorni. Gli investimenti riguarderanno infrastrutture pubbliche, scuole e università, emergenze idrogeologiche del territorio, riqualificazione dei centri storici ed aeroporto di Agrigento.

"Il governo ha attivato investimenti mirati per 590 milioni di euro di risorse del Par Fas che avranno un impatto importante sull'intero territorio sotto il profilo economico se saranno bene utilizzati. Perché non basta solo investire, e' necessario poi monitorare e verificare in che misura l'impiego di tali risorse siano in grado di ridurre la forbice strutturale e infrastrutturale tra la Sicilia e il resto del Paese". Lo ha detto il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, nel corso di una conferenza stampa, che si e' svolta a palazzo d'Orleans, a Palermo, per illustrare lo stato dell'arte degli investimenti dei fondi del Par Fas (Programma attuativo regionale dei fondi per le aree sottoutilizzate). Le somme saranno ripartite secondo le priorità definite in sede di giunta e saranno impiegate per migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso la realizzazione di opere strutturali.

"I bandi relativi alle azioni 7.1 e 7.2 del Programma attuativo saranno attivati nei prossimi giorni", ha assicurato l'autorità di gestione del Par Fas, Enzo Emanuele, del dipartimento Bilancio. "Saranno aperti cantieri che daranno lavoro a circa 36mila persone", ha aggiunto Lino Leanza, assessore regionale al Lavoro e alla Famiglia.

Alla prima azione, la 7.1, relativa alle "Spese di investimento negli enti locali" e' stata assegnata la somma complessiva di 450 milioni: 128 milioni saranno utilizzati per sistemare piazze e scuole; per realizzare nuove aree di verde pubblico, giardini e parchi e strade di tipo sovracomunale; per ripristinare edifici comunali di alto valore artistico. Circa 30 milioni saranno destinati a contributi in conto interesse per interventi di recupero edilizio e di riqualificazione urbana. Altri 30 saranno assegnati per realizzare l'aeroporto di Agrigento.

Una cospicua parte, circa 222 milioni, saranno invece investiti in nuovi cantieri di lavoro per la manutenzione straordinaria di opere di pubblica utilità. Con altri 41 milioni saranno aperti asili nido.

"Ho rassicurato il sindaco Marco Zambuto – ha detto il vicepresidente della Regione con delega all'Economia, Michele Cimino – che a breve sarà rifinanziato il centro storico di Agrigento, tenuto conto dell'emergenza abitativa e della fatiscenza di numerosi edifici".

"Parte dei fondi Fas finanzieranno la realizzazione di opere strutturali in tutti quei comuni siciliani che hanno necessità di interventi urgenti per il recupero edilizio. Rientrano sicuramente tra questi il comune di Favara e tutti quelli che, nell'agrigentino, hanno bisogno di un sostegno consistente e immediato per la riqualificazione urbana".

Riguardo al centro storico di Favara, aggiunge l'Assessore Cimino: "A breve sarà finanziata la ristrutturazione del centro storico, tenuto conto dell'emergenza abitativa e della fatiscenza di numerosi edifici che mette a repentaglio la sicurezza dei cittadini".

Alla seconda azione, la 7.2, "Altri progetti di interesse regionale", sono state destinate risorse per 140 milioni di euro, così ripartiti: 40 milioni per infrastrutture nel settore didattico e nella ricerca universitaria (restauro di strutture e costruzione di edifici per studenti); 90 milioni saranno messi in campo per le emergenze ambientali, idrogeologiche e per completare le reti di distribuzione di energia; 2 milioni per la produzione e la diffusione di opere cinematografiche e audiovisive che valorizzino l'immagine della Sicilia all'estero; 8 milioni per infrastrutture destinate alla sicurezza dei cittadini.

Abruzzo: intesa Regione-Comuni, 30 mln per infrastrutture e recupero urbano

<http://www.libero-news.it/regioneespanso.jsp?id=348341>

11 febbraio

Il contributo iniziale per il Fondo di partecipazione Jessica ammonta a 30 milioni di euro ma e' importante sottolineare come ulteriori contributi provenienti dai Fondi Strutturali comunitari o da altre fonti di finanziamento pubbliche o private, in particolare i Fondi Fas destinati allo sviluppo urbano delle città capoluogo di provincia, oppure i trasferimenti pubblici destinati al processo di ricostruzione della città capoluogo di regione, potranno essere attivati in fasi successive per rafforzare l'efficacia dell'azione Jessica nella Regione. Una conferma della disponibilità della Regione a promuovere un approccio innovativo di ingegneria finanziaria nell'utilizzo dei Fondi Strutturali.

Potranno beneficiare dei finanziamenti enti locali, i Comuni, eventualmente le società pubbliche e miste, concessionari di opere pubbliche e imprese impegnate nella realizzazione di infrastrutture e investimenti per la trasformazione urbana in una pluralità di settori, inclusi trasporti e mobilità, valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale, interventi

per l'efficienza energetica e lo sviluppo delle energie rinnovabili, centri servizi, università e poli scientifici, riconversione di siti industriali, trasformazione di quartieri.

"Ad oggi - ha proseguito Chiodi - la Bei per la Regione Abruzzo sta realizzando lo studio preliminare dell'iniziativa comunitaria nell'ambito dei cosiddetti Pisu. Le attività sono concentrate sullo studio ed analisi dei piani strategici di sviluppo delle tre città capoluogo - Teramo, Pescara, Chieti - e sulle linee metodologiche di rilancio della Città dell'Aquila. Non è da escludere che lo stesso sia integrato ad altre realtà territoriali".

Marche, piano regionale va in consiglio

10 febbraio

http://www.agi.it/ancona/notizie/201002101422-cro-rt10149-infrastrutture_marche_piano_regionale_va_in_consiglio

Sostenere la crescita economica e produttiva delle Marche attraverso un'efficiente sistema di trasporto delle merci e il potenziamento della logistica. È l'obiettivo del piano delle infrastrutture, approvato dalla giunta regionale e che sarà all'esame del nuovo consiglio.

Insieme a quelli del trasporto merci e del trasporto pubblico locale, l'infrastrutturale rappresenta la terza articolazione del piano regionale dei trasporti. La proposta contiene obiettivi, criteri, linee di azione e investimenti da pianificare; inoltre, precisa fasi e modalità di attuazione, fornendo un quadro generale delle principali infrastrutture che caratterizzano la rete regionale. Sono sei i progetti specifici da potenziare, anche con l'introduzione di nuovi sistemi logistici: porto di Ancona, interporto e attrezzature minori, aeroporti e aviosuperfici, infrastrutture stradali e ferroviarie, mobilità sostenibile, sostenibilità ambientale.

Di rilievo, all'interno del piano, è prevista la realizzazione di un programma comune di interventi per potenziare i collegamenti tra la piattaforma logistica Tirreno-Adriatico, che comprende il sistema interportuale di Civitavecchia, lo scalo di Fiumicino, il nodo infrastrutturale di Orte e la piastra logistica delle Marche, basata sul porto di Ancona, l'interporto di Jesi e l'aeroporto di Ancona-Falconara. (AGI)

Nuove opere in Sicilia, Tangenziale di Palermo la prima

7 febbraio

<http://www.allaguida.it/articolo/viabilita-nuove-opere-in-sicilia-tangenziale-di-palermo-la-prima/24145/>

Potrebbe trovare finalmente respiro il traffico veicolare proveniente dalle Autostrade A19 e A29 che finisce col riversare un sovraccarico di mezzi e automezzi pesanti sulla circonvallazione di Palermo; il progetto per risolvere l'annoso problema è lì ad un passo dall'approvazione e ha un nome; Tangenziale di Palermo, già inserito all'ordine del giorno del piano nazionale dell'ANAS e che potrebbe essere inserito all'interno delle infrastrutture che questo Governo intende varare.

A dare impulso al progetto ha provveduto l'incontro che si è tenuto nei giorni scorsi fra il presidente della provincia di Palermo, Giovanni Avanti ed il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli, insieme al presidente del Consiglio Provinciale Marcello Tricoli, all'assessore della viabilità Gigi Tomasino ed al senatore Antonio Battaglia.

Il progetto della Tangenziale palermitana è inserito su un programma di più largo respiro che prevede anche il collegamento delle due autostrade A19, Palermo Catania e A 29, Palermo Punta Raisi, Trapani, Mazara del Vallo, uno snodo questo di circa 18 chilometri che costerebbe intorno a 875 milioni di euro.

"Puntiamo molto su questo progetto - ha sottolineato il Presidente Avanti - che andrebbe a incidere radicalmente sull'intero sistema viario di Palermo e del suo hinterland, favorendo la mobilità e lo sviluppo. Con l'inserimento nell'intesa quadro il progetto potrebbe ottenere un finanziamento di 300 milioni di euro, mentre la restante parte verrebbe coperta attraverso la finanza di progetto".

All'incontro palermitano il Presidente Avanti ha anche sottoposto al Ministro Matteoli la possibilità di intervenire anche sulla Corleone-Mare, un tratto di strada che potrebbe mettere in comunicazione il centro dei paesi di Corleone direttamente con l'aeroporto palermitano, un'opera questa che riguarda ben 14 comuni siciliani e che si dipanerebbe con un percorso di circa 38 chilometri al costo di poco più di 250 milioni di euro.

Roma Metropolitane: nessuno stop dalla Regione sulla linea C

3 febbraio

<http://www.libero-news.it/regioneespanso.jsp?id=342661>

Nessuno stop dalla Regione Lazio sulla tratta San Giovanni-Colosseo della Metro C. Lo precisa Roma Metropolitane che in una nota spiega di ritenere necessario informare sul reale stato della procedura autorizzativa "a seguito delle

recenti notizie di stampa relative a presunte bocciature del progetto della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) della Linea C".

Il 31 luglio 2009, spiega la società, Roma Metropolitane ha trasmesso il Progetto Definitivo della Tratta T3 a tutte le Amministrazioni interessate dal progetto o comunque competenti a rilasciare permessi e autorizzazioni di ogni genere e tipo, nonché ai Gestori di opere interferenti, ai fini della procedura finalizzata all'approvazione da parte del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica). Il 23 ottobre 2009 si è svolta la Conferenza dei Servizi, convocata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel cui ambito sono pervenuti i pareri favorevoli, con prescrizioni e osservazioni, da parte dei soggetti interessati, compreso il Comune di Roma e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Il 18 dicembre 2009 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si è pronunciato "rilevando innanzitutto che la documentazione pervenuta è articolata e completa ed affronta una configurazione di una complessità del tutto eccezionale in termini tecnici, idrogeologici e archeologici" e si è espresso "favorevolmente con alcune prescrizioni e precisazioni di carattere marginale."

Il 21 gennaio 2010 il Dipartimento Territorio della Regione Lazio ha comunicato il "Parere Unico Regionale", favorevole con prescrizioni e osservazioni, pur evidenziando che il Comitato Regionale per i Lavori Pubblici del Lazio, organo di consulenza tecnico-amministrativo in materia di lavori pubblici di competenza o di interesse regionale, aveva espresso il 21 dicembre 2009 parere non favorevole "a causa della mancanza di idonea copertura finanziaria regionale" e per altre motivazioni di natura economico-amministrativa. Alle motivazioni di natura economico-amministrativa Roma Metropolitane ha dato formali risposte esaustive, che hanno quindi consentito alla Regione Lazio di esprimere parere favorevole. Il progetto definitivo è attualmente nella fase finale dell'istruttoria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la successiva approvazione da parte del CIPE.

LA COMMISSIONE AL LAVORO

http://www.inu.it/commissioniegruppi/commissioni/infrastrutture_2008.html